

GLI ELFI E IL CALZOLAIO

C'era una volta un povero calzolaio che viveva in una piccola casetta ai margini del villaggio.

Lavorava con impegno, ma era così povero che non gli rimaneva più che un pezzetto di pelle, appena sufficiente per fare un solo paio di scarpe.

La sera, stanco e preoccupato, posò il pezzo di pelle sul tavolo del laboratorio e disse sospirando alla moglie:
“Domani farò queste scarpe, e poi... non so proprio cosa accadrà.”

E andò a dormire.



La mattina seguente, quando il calzolaio si alzò, trovò sul tavolo un paio di scarpe bellissime.

Erano cucite così bene, lucide e perfette che sembravano fatte da mani esperte.

Il calzolaio rimase senza parole:
“Chi le avrà fatte?”

Un ricco mercante passò di lì, vide le scarpe e le comprò subito, pagandole profumatamente.

Con quei soldi, il calzolaio poté comprare pelle per due paia di scarpe.



La sera dopo, posò sul tavolo i due pezzi di pelle e andò a dormire.

Al mattino, trovò due paia di stivali da donna: erano perfino più belli delle scarpe!

Accadde di nuovo e di nuovo.

Ogni notte il calzolaio lasciava la pelle, e ogni mattina trovava scarpe pronte e perfette.

In poco tempo divenne famoso nel villaggio: tutti volevano le sue scarpe eleganti e resistenti.

Ma il calzolaio non riusciva a capire chi lavorasse al posto suo.



Una sera, il calzolaio e sua moglie decisero di nascondersi dietro una tenda per scoprire il mistero.

A mezzanotte, la porta si aprì piano e... comparvero due elfi piccolissimi, con vestiti strappati e piedini scalzi.

Saltarono sul tavolo e cominciarono a cucire, tagliare, martellare e lucidare a una velocità incredibile, ridendo e cantando.

In pochi minuti, le scarpe erano pronte e perfette!



Il calzolaio e sua moglie capirono:
“Questi piccoli elfi ci hanno aiutato, ma sono poveri e non hanno nemmeno dei vestiti caldi.”

Così la moglie cucì per loro due minuscoli completi: camicie, giacche, pantaloni, cappelli a cilindro e perfino delle scarpe piccole come nocchie.

La sera di Natale, invece della pelle, sul tavolo lasciarono i vestiti.



A mezzanotte, gli elfi entrarono come sempre, ma quando videro i vestiti esclamarono felici: “Per noi? Che meraviglia!” Si vestirono subito e cominciarono a ballare e cantare per la gioia: “Siamo liberi, siamo fortunati, niente più lavoro con i piedini scalzi e i vestiti rattoppati!” E ballando, uscirono dalla porta e non tornarono più. Anche se gli elfi erano andati via, il Calzolaio non era triste: grazie a loro, era diventato abbastanza ricco e famoso da vivere sereno e felice con sua moglie. E ancora oggi, i bambini del villaggio raccontano che da qualche parte, nelle notti fredde, si sentono due vocine ridere e cantare, con le scarpine nuove che fanno *toc-toc-toc* sulla neve.

